

Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento delle istituzioni

Polizia ticinese

Progetto di miglioramento della collaborazione tra Polizia cantonale e Polizie comunali

Gruppo di lavoro

L. Filippini (Presidente), S. Bernasconi, M. Cocchi, M. Della Santa, O. Galli, S. Maffi, M. Rampazzi,
R. Torrente, M. Zambetti.

Versione:	2.20
Data:	03/06/2025
Autore / Responsabile della modifica:	Marzio Della Santa
Stato della versione:	Versione finale
Destinatari:	Direttore DI
Descrizione delle modifiche:	Revisione dell'intero documento nell'ambito della riunione del GdL



Abbreviazioni

Sigla	Definizione
CdS	Consiglio di Stato
cfr	confronta
CPS	Codice Penale Svizzero, del 21 dicembre 1937
DI	Dipartimento delle istituzioni
GC	Gran Consiglio
GdL	Gruppo di lavoro
LCPol	Legge sulla collaborazione fra la polizia cantonale e le polizie comunali, del 16 marzo 2011
LOC	Legge organica comunale, del 10 marzo 1987
MO	Mantenimento dell'ordine
PCa	Polizia cantonale
PCo	Polizia comunale
RG	Risoluzione governativa
RLCPol	Regolamento della legge sulla collaborazione fra la polizia cantonale e le polizie comunali, del 27 giugno 2012
RU	Risorse umane
RUGraS	Regolamento concernente l'uniformazione dei gradi e delle condizioni di stipendio dei Corpi di polizia cantonale e comunali, del 1. giugno 2017
SO	Servizio d'ordine

INDICE

1. INTRODUZIONE	3
2. METODOLOGIA DI LAVORO	5
2.1 METODO DI ANALISI DEI COMPITI	5
2.2 METODO DI ANALISI DELL'ORGANIZZAZIONE	8
3. RIPARTIZIONE DEI COMPITI	11
3.1 LA RIPARTIZIONE DEI COMPITI IN TERMINI POLITICI	11
3.2 LA RIPARTIZIONE DEI COMPITI IN TERMINI ESECUTIVI	14
4. ASSETTO ORGANIZZATIVO	15
4.1 LA GESTIONE OPERATIVA	16
4.2 LA GOVERNANCE POLITICA	19
4.3 IL PILOTAGGIO	21
5. FINANZIAMENTO	23
6. PERIODO TRANSITORIO	23
7. MODIFICHE LEGISLATIVE	23
8. PROSSIMI PASSI	23
9. CONCLUSIONI	24
10. ALLEGATI	27
10.1 REQUISITI PER L'EROGAZIONE DI PRESTAZIONI DI POLIZIA	27
10.2 REATI DI PROSSIMITÀ	29

Il concreto è l'astratto reso familiare dall'uso
Paul Langevin (1872-1946), fisico

I. Introduzione

Breve istoriato

Le modalità di coordinamento e di collaborazione degli organi di Polizia cantonale e comunali nel nostro Cantone sono definiti nella Legge sulla collaborazione fra la Polizia cantonale e le Polizie comunali (LCPol). Esse sono il risultato di una discussione politica pluriennale, che ebbe inizio col rinvio all'allora Governo del messaggio n. 5932 del 22 maggio 2007, con il quale s'intendeva completare il processo di riorganizzazione delle attività di polizia allora in atto a livello cantonale. La proposta governativa fu ritornata al Consiglio di Stato con l'invito, segnatamente, di elaborare una soluzione che tenesse conto delle seguenti alternative: la creazione di una Polizia unica, rispettivamente di una polizia su base regionale facente capo a comuni polo.

Un apposito "Gruppo di lavoro per la riorganizzazione della polizia in Ticino" fu quindi istituito dal Consiglio di Stato nel 2009. GdL che consegnò il proprio rapporto il 25 gennaio 2010.

Sulla base dello stesso, il Consiglio di Stato incaricò il Dipartimento delle istituzioni, con decisione del 19 maggio 2010, di elaborare un progetto di messaggio, documento che venne concretizzato con Risoluzione governativa n. 6423 del 30 novembre 2010 (in seguito: messaggio 2010). L'esito dei lavori della commissione della legislazione sfociarono in un rapporto di maggioranza e in uno di minoranza, entrambi del 2 marzo 2011.

La LCPol, approvata dal Gran Consiglio il 16 marzo 2011, entrò in vigore il 1. settembre 2011. Un periodo transitorio di tre anni permise ai comuni di adeguare le proprie strutture con un certo agio.

Il 23 settembre 2013 venne presentata una mozione (G. Galusero e cofirmatari) denominata "Per un'unica polizia nel Cantone Ticino", avente lo scopo di riportare l'attenzione sull'opportunità di istituire a livello cantonale un'unica struttura di polizia per tutto il territorio. Con messaggio n. 6926 del 2 aprile 2014 il CdS condivise l'orientamento indicato dai mozionanti, ma a seguito della discussione parlamentare del 24 giugno 2015 decise di istituire, su proposta del Direttore del Dipartimento delle istituzioni (DI), un Gruppo di lavoro (GdL) denominato "Polizia ticinese" cui fu affidato il compito di presentare un rapporto sull'organizzazione e collaborazione tra Polizia cantonale e Polizie comunali entro il 31 dicembre 2017 (RG n. 5719 del 21 dicembre 2016).

Il GdL consegnò il proprio rapporto al Direttore del DI in data 19 gennaio 2018¹, che ne promosse la messa in consultazione presso i Comuni. Al termine della stessa il direttore del Dipartimento Norman Gobbi decise di incaricare lo stesso GdL di approfondire ulteriormente la tematica in funzione dei parametri applicati nell'ambito del progetto di riforma "Ticino 2020" (TI2020). In particolare, fu chiesto di riprendere l'analisi di tutti i compiti di polizia e di attribuirli in maniera più organica e funzionale all'uno o all'altro livello istituzionale.

Sempre in questa fase, l'Associazione dei comuni ticinesi (ACT) si fece promotrice di un rinnovo del GdL, ritenendo la composizione del GdL che aveva redatto il primo rapporto non sufficientemente rappresentativa delle posizioni dei comuni dotati di un proprio Corpo di polizia. Inoltre, l'ACT chiese e ottenne che nell'ambito dei lavori si tenesse maggiormente conto della

¹ Quanto fu allora proposto non è stato ripreso nel presente rapporto, per cui si rinvia allo stesso per ulteriori chiarimenti.

natura di prossimità dei compiti comunali. Una richiesta che scaturì a seguito del documento di posizionamento intitolato *Guida alla Polizia di prossimità per gli organi esecutivi comunali* commissionato dalla stessa associazione al I ten Wladimiro Castelli, ufficiale presso la Polizia città di Lugano.

Come membri rappresentanti l'ACT furono proposti, nell'estate del 2020, i Capo dicastero del Comune di Mendrisio e del Comune di Lamone, nonché i 2 comandanti di Lugano e Locarno (questi ultimi già membri del GdL istituito nel 2017). In data 11 febbraio 2020, il comandante di Locarno ritirò la propria disponibilità e venne sostituito dal presidente dell'Associazione polizie comunali ticinesi (APCTi). Con questo avvicendamento vennero meglio rappresentate sia le polizie polo che le strutturate. L'11 marzo scorso vi è stata un'ulteriore partenza dal GdL. A lavori ormai ultimati il Capo dicastero di Lamone (nel frattempo eletto sindaco) ha dimissionato per ragioni personali non dipendenti dai contenuti del presente rapporto. Nonostante lo stato di avanzamento dei lavori l'ACT ha ritenuto opportuno promuovere la sua sostituzione con Matteo Rampazzi, capo dicastero di Ascona.

Ritenuto che i membri segnalati dall'ACT rappresentavano unicamente comuni dotati di un proprio Corpo di polizia, il DI chiese ad ACT di proporre anche il rappresentante di un Comune convenzionato, al fine di poter tenere debitamente conto anche della loro posizione, che rappresenta la maggioranza degli enti locali nel nostro Cantone. Non ottenendo indicazioni in tal senso, il DI confermò nel rinnovato GdL il Sindaco del comune di Novazzano.

Pertanto, il gruppo di lavoro (denominato GdL) si è così composto:

- Luca Filippini, Segretario generale DI (Presidente);
- Luca Bieri, Ufficiale CA della Polizia cantonale (Segretario, fino al 31.05.2022);
- Sergio Bernasconi, Sindaco del Comune di Novazzano;
- Dimitri Bossalini, Presidente APCTi (fino all'11 febbraio 2020)
- Matteo Cocchi, Comandante Polizia cantonale;
- Marzio Della Santa, Caposezione enti locali presso il DI;
- Daniele Franzoni; Sindaco del Comune di Lamone (fino all'11 marzo 2025);
- Orio Galli, Presidente APCTi (dalla primavera 2020);
- Samuel Maffi, Capo dicastero Sicurezza pubblica del Comune di Mendrisio;
- Matteo Rampazzi (dal 01.05.2025)
- Roberto Torrente, Comandante Polizia comunale di Lugano;
- Decio Cavallini, Capo Gendarmeria Polizia cantonale (fino al 31.12.2019)
- Lorenzo Hutter, Sostituto Comandante Polizia cantonale (fino al 31.12.2019)
- Marco Zambetti, Capo Gendarmeria Polizia cantonale (dal 1.1.2020).

Si fa notare come il lavoro commissionato era coerente con gli obiettivi legislativi, cfr. le linee direttive 2015-2019 del Consiglio di Stato, che a p. 45 indicano, sotto il titolo Coordinamento e integrazione delle forze di sicurezza, come una delle sfide principali in ambito di sicurezza del Cantone per il quadriennio sarà la definizione e l'adozione di meccanismi efficaci di coordinamento, che permetteranno di integrare tutte le forze in un'ottica di sicurezza cantonale (cfr. anche scheda n. 19 a p. 52).

Obiettivi

Il progetto «Polizia ticinese» nasce con i seguenti obiettivi:

- adeguare autonomie e responsabilità politiche e operative dei due livelli istituzionali,
- efficientare l'erogazione delle prestazioni di ordine pubblico,
- offrire al Parlamento una possibile alternativa al modello di «Polizia unica»

Il tutto doveva avvenire in maniera finanziariamente neutra per il Cantone e l'insieme dei comuni.

Per raggiungere gli obiettivi posti si è proceduto su due piani distinti. Dapprima ci si è concentrati sulla ripartizione dei compiti, basata sui principi costituzionali di sussidiarietà e di equivalenza fiscale. Successivamente, tenuto conto anche di quanto scaturito dalla prima parte, ci si è dedicati a questioni organizzative, comprendenti la governance politica, la gestione operativa dei corpi di polizia comunale e del loro pilotaggio. Il tutto con l'intento di migliorare la qualità, l'efficacia e l'efficienza delle prestazioni erogate.

2. Metodologia di lavoro

2.1 Metodo di analisi dei compiti

L'analisi dei compiti è avvenuta in base al modello di “Polizia di prossimità” proposto da ACT e a quello della “Ripartizione dei compiti”, elaborato dalla SEL a partire dai principi costituzionali di sussidiarietà e di equivalenza fiscale.

Il modello di polizia di prossimità

Stando alla “Guida alla Polizia di prossimità per gli organi esecutivi comunali” promossa da ACT, col termine *Prossimità* s'intende l'attuazione di una strategia di polizia il cui obiettivo è la soluzione durevole dei problemi di ordine pubblico. Strategia che si realizza di preferenza:

- decentrando geograficamente le risorse di polizia;
- attuando forme di partenariato e di coinvolgimento della popolazione;
- utilizzando metodi strutturati di risoluzione dei problemi.

Altri punti cardine utili da ricordare sono che un corpo di polizia di prossimità:

- si occupa anche dei piccoli problemi (che sono i più frequenti e spesso i più fastidiosi per il cittadino comune);
- ricerca le soluzioni con la gente, che viene attivamente avvicinata, consultata e ascoltata;
- fa il possibile per evitare che infrazioni vengano commesse, tramite l'informazione, l'educazione, le attività di consulenza e l'implementazione di tecniche di prevenzione situazionale;
- si rende efficace rispondendo direttamente alle esigenze dei cittadini (costatazione reati), sfruttando queste occasione per stabilire un'interazione tra l'operatore di polizia e il cittadino.

Benché l'approccio preventivo alle problematiche esistenti sia al centro delle attività delle polizie di prossimità, queste si occupano anche di attività di natura repressiva. Infatti, quando un reato è stato commesso, il suo perseguimento (o, in caso di reati a querela di parte, la loro risoluzione consensuale) è favorito dalla vicinanza dell'organo repressivo (Polizia) alle persone e/o

all'ambiente in cui esso è stato commesso. In questo senso hanno fatto parte dell'analisi anche i reati previsti nel Codice penale svizzero (CPS), la cui natura può essere definita "di prossimità".

Un altro criterio per la definizione di un reato "di prossimità" è dato dall'assenza della necessità di fare intervenire degli specialisti, quali la Scientifica o altre sezioni specialistiche di cui è dotata unicamente la Polizia cantonale. Alla stessa stregua, il reato non può essere considerato "di prossimità" nella misura in cui se ne delinea la natura seriale o sovra comunale.

Si fa presente che il contrasto ai reati comporta il coordinamento a livello cantonale, allo scopo di garantire una visione generale, migliorare la raccolta di dati e coordinare le strategie finalizzate a ottimizzare una reazione proporzionale ed efficace.

Per autorevolezza e sicura imparzialità della fonte istituzionale, a supporto di quanto sopra esposto si rinvia al documento del Consiglio d'Europa: Città Interculturali – Manuale sulla polizia di prossimità – di David Martín Abanades. Esso offre degli approcci interculturali, è recente e conferma o completa i concetti del documento ACT sulla polizia di prossimità.

In quest'ottica l'analisi dei reati "di prossimità" (vedi Allegato I) distingue la parte di *constatazione* del reato da quella dello svolgimento dell'*inchiesta*. L'inchiesta si limita a fattispecie effettivamente di valenza locale (p.es ingiurie in ambito di vicinato), mentre la constatazione di altri reati (e la seguente trasmissione degli atti ai competenti organi investigativi della polizia cantonale) può invece risultare delegabile alle Polizie comunali in quanto organi presenti capillarmente in particolare nei territori urbani. In questo senso, l'assunzione della constatazione di un certo numero di reati viene pure evocato dalla tabella menzionata dei reati di prossimità e risponde essenzialmente a criteri di efficienza. Parallelamente sarà importante coordinare la raccolta dei dati attraverso centri di competenza, rinforzati da agenti di polizia comunale, presso la polizia cantonale che dovrà fungere anche da garante dell'unità di dottrina e di uguaglianza d'intervento per tutti i contribuenti oltre che di unica interfaccia per le autorità di perseguimento, così come già oggi in essere con le diverse collaborazioni con i partner esterni alla Polizia cantonale (PolCom, TPO, UDSC). Modalità di lavoro auspicata dal Ministero Pubblico anche per il futuro visti i buoni risultati della prassi attuale.

Il modello di ripartizione dei compiti

I principi di sussidiarietà e di equivalenza fiscale sono stati inseriti in un modello di analisi discusso e validato dal Gruppo di lavoro. Lo stesso, partendo da una lista esaustiva di prestazioni², esamina dapprima la natura politica del compito (offerta) e successivamente quella operativa (funzione di produzione). Terminata l'analisi dei compiti è stata verificata la coerenza finanziaria della soluzione prospettata.

Per l'**analisi dell'offerta** sono stati ritenuti i seguenti criteri:

- **Uniformità delle prestazioni:** è una prestazione per la quale vi è necessità di assicurare il medesimo livello qualitativo su tutto il territorio cantonale (bene meritorio) o possono esserci delle differenze dettate da preferenze locali?

² La lista delle prestazioni di polizia è stata precisata partendo dalla lista delle prestazioni di polizia codificate dalla legislazione federale e cantonale, cui sono stati aggiunte prestazioni derivanti dal modello di Polizia di prossimità proposto dall'Associazione dei comuni ticinesi.

- **Beneficiari sovracomunali:** l’offerta della prestazione da parte di un Comune comporta che i cittadini dei comuni limitrofi ne beneficino senza possibilità di partecipare al processo decisionale e senza alcuna responsabilità finanziaria?
- **Politiche correlate:** la prestazione è legata ad altre politiche cantonali, le cui definizioni condizionerebbero le scelte locali?
- **Livello minimo:** vi è necessità di fissare un livello minimo della prestazione, da assicurare su tutto il territorio cantonale, lasciando ai Comuni la possibilità di integrarlo in base alle preferenze locali?

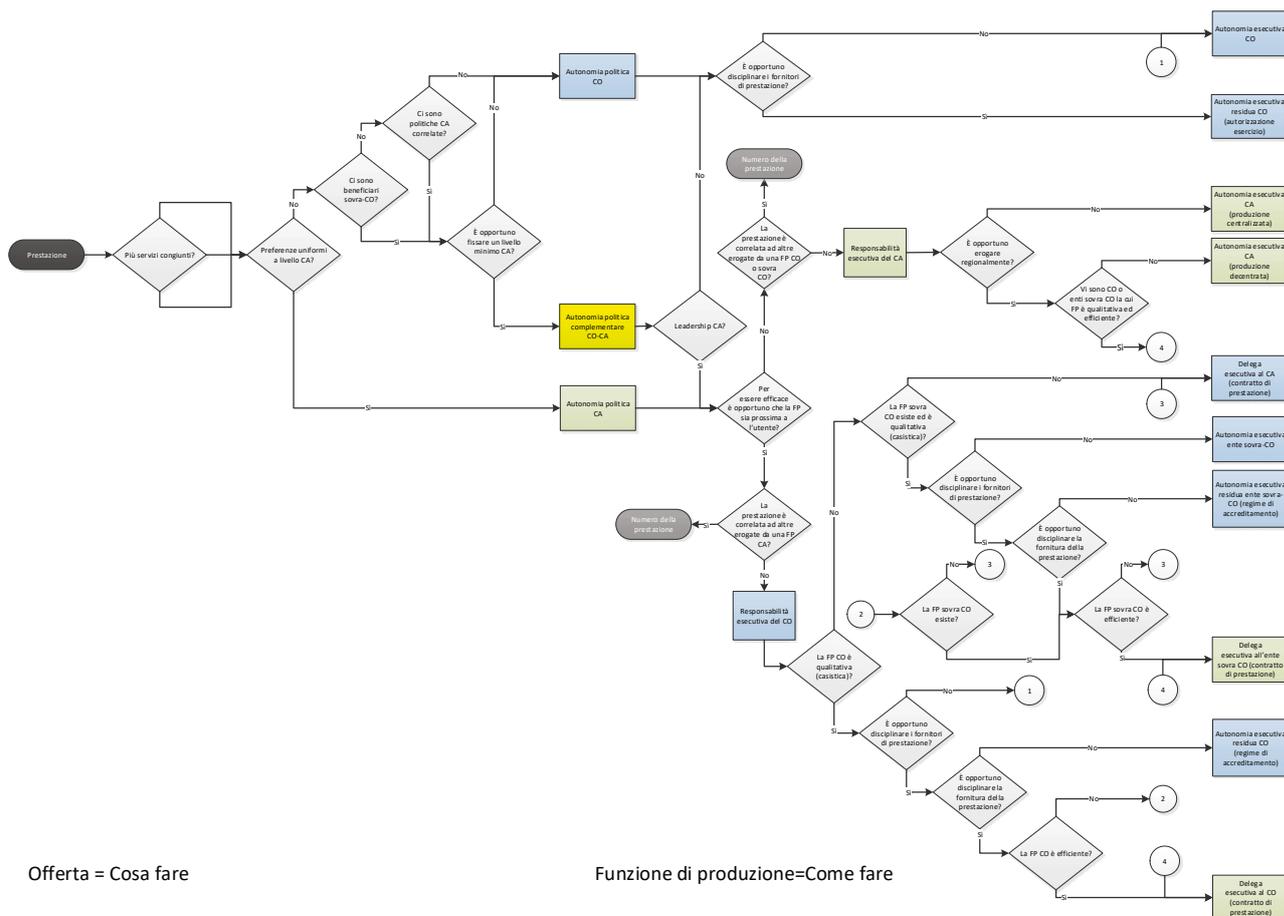


Figura 1: Modello di analisi dei compiti

Sulla base di questi criteri è stato possibile distinguere 3 livelli di autonomia politica: **autonomia politica cantonale, autonomia politica comunale e autonomia politica condivisa.**

Successivamente a quella dell’offerta è stata svolta l’**analisi della funzione di produzione**, per la quale sono stati ritenuti i seguenti criteri:

- **Leadership cantonale:** nel caso delle prestazioni per le quali risulta opportuna un’autonomia politica complementare, è il Cantone a dover precisare il livello minimo da assicurare sul territorio?
- **Prossimità del prestatore:** per essere efficace è opportuno che l’entità erogatrice sia prossima all’utente?

- **Capacità del prestatore locale:** vi sono Comuni in grado di assicurare un livello adeguato qualitativo (espresso in funzione della loro casistica) e di efficienza (costo) della prestazione?
- **Disciplinamento del fornitore:** vi è necessità di assicurare che l'entità erogatrice rispetti precisi criteri per essere autorizzata a fornire la prestazione?
- **Disciplinamento della prestazione:** vi è necessità di precisare la prestazione (accessibilità, volumi, costo o altro ancora), che l'entità erogatrice è chiamata a prestare?

Dalla combinazione di questi criteri, per quanto attiene i compiti di polizia ritenuti dal Gruppo di lavoro, è stato possibile distinguere 4 livelli di autonomia operativa: l'**autonomia operativa cantonale**, la **delega operativa al Comune** (contratto di prestazione), l'**autonomia operativa residua del Comune** (riconoscimento-accreditamento) e l'**autonomia operativa comunale**.

Sulla scorta delle risultanze dell'analisi dell'offerta e della funzione di produzione si è provveduto alla **verifica di coerenza finanziaria**, il cui scopo è quello di evitare ridondanze inutili tra il livello cantonale e quello comunale, che oltre a contribuire alla confusione su chi fa cosa, avendo tutti la medesima dotazione, comporta oneri ingiustificati per il contribuente. Per questa verifica sono state distinte le diverse forme organizzative preposte all'esecuzione dei compiti:

- **Unità di pattuglia a mobilità lenta:** composta da agenti o assistenti di polizia non armati che si muovono sostanzialmente a piedi e, a dipendenza della vastità e della morfologia del territorio, con mezzi di mobilità lenta (piccole vetture, mezzi pubblici o biciclette e/o veicoli elettrici di ultima generazione).
- **Unità pianificata a mobilità lenta:** composta da agenti o assistenti di polizia non armati che svolgono attività pianificate (non di pattugliamento), al posto di polizia o sul territorio, e che in caso di necessità possono intervenire in tempi relativamente rapidi, a piedi o ricorrendo a mezzi di mobilità lenta.
- **Unità di pattuglia a mobilità veloce:** agenti di polizia che pattugliano il territorio di riferimento a bordo di veicoli performanti.
- **Unità di prontezza a mobilità veloce:** agenti di polizia che si trovano al posto di polizia pronti a intervenire rapidamente a bordo di veicoli performanti.
- **Unità pianificata a mobilità veloce:** agenti di polizia che svolgono attività pianificate (non di pattugliamento), al posto di polizia o sul territorio, e che in caso di necessità possono intervenire rapidamente a bordo di veicoli performanti.
- **Posto di polizia:** stabile all'interno del quale vi è uno sportello e dove vengono svolti compiti diversi.

Dalla combinazione delle diverse prestazioni e delle possibili forme organizzative preposte alla loro erogazione è emersa la possibilità di distinguere adeguatamente la dotazione dei corpi di polizia comunali da quelli cantonali, con conseguente limitazione del rischio di inefficienza, la cui concretizzazione dipende tuttavia dalle scelte politiche che nel tempo verranno fatte a livello cantonale e comunale.

2.2 Metodo di analisi dell'organizzazione

Negli ultimi decenni, molte amministrazioni pubbliche in Europa e anche in Svizzera hanno intrapreso un processo di modernizzazione ispirato ai principi del cosiddetto New Public

Management (NPM), un approccio di matrice anglosassone che mira a rendere l'amministrazione pubblica più efficace, efficiente e orientata ai risultati.

Tra gli elementi chiave di questo modello vi è la separazione tra le funzioni strategiche e politiche (mandante) e quelle operative e gestionali (esecutore), al fine di evitare sovrapposizioni di ruoli e promuovere una governance più chiara, responsabile e rendicontabile. All'interno di questo quadro, il modello organizzativo che distingue il mandante dall'esecutore si concretizza nella definizione di un vero e proprio contratto o mandato di prestazione, nel quale vengono fissati gli obiettivi, i mezzi a disposizione e gli indicatori attraverso cui valutare i risultati attesi.

Nel contesto svizzero, questo tipo di modello trova espressione concreta in numerosi ambiti, dalla gestione dei servizi pubblici delegati (come gli asili nido, i trasporti, gli ospedali o le attività culturali) alla regolazione dei rapporti tra diversi livelli istituzionali (ad esempio tra Cantone e Comuni). L'adozione del mandato di prestazione consente al mandante – tipicamente un esecutivo politico come un Municipio o il Consiglio di Stato – di esercitare una funzione di orientamento strategico, definendo priorità e risultati, senza però interferire nella gestione operativa quotidiana, che resta affidata agli uffici, alle direzioni o agli enti esecutori. In questo modo, si crea un equilibrio tra autonomia gestionale e responsabilità politica, favorendo al contempo una cultura della misurazione e della rendicontazione.

Gli strumenti di pilotaggio previsti in questo modello sono molteplici. In primo luogo, vi è il mandato stesso, che ha una durata generalmente pluriennale e che funge da cornice per l'intervento dell'esecutore. All'interno del mandato vengono definiti: la missione dell'ente o del servizio, gli obiettivi generali e specifici da raggiungere, le risorse finanziarie e umane disponibili, nonché gli indicatori di performance che permetteranno di monitorare l'andamento delle attività. In secondo luogo, sono previsti strumenti di verifica periodica, come rapporti intermedi, bilanci annuali di attività, confronti tra risultati attesi e risultati effettivi, e talvolta anche valutazioni esterne indipendenti.

Tali strumenti consentono non solo di controllare l'efficacia dell'azione pubblica, ma anche di fornire basi solide per la revisione di politiche, per la riassegnazione delle risorse o per l'introduzione di correttivi nei servizi. L'elemento centrale resta comunque la responsabilizzazione degli attori coinvolti: l'esecutore gode di un certo margine di autonomia nel come realizzare le attività, ma deve poter dimostrare, a posteriori, di aver raggiunto gli obiettivi fissati nel mandato. Questo comporta, da un lato, una maggiore libertà operativa rispetto ai modelli amministrativi tradizionali, ma dall'altro una maggiore trasparenza e disponibilità a rendere conto dell'uso delle risorse pubbliche.

Nel contesto dei Comuni svizzeri, l'adozione di questo modello permette di rafforzare la capacità strategica dei Municipi e di valorizzare le competenze gestionali delle direzioni amministrative. In molti casi, l'utilizzo dei mandati di prestazione si accompagna alla riforma dei regolamenti comunali e all'introduzione di sistemi informativi in grado di monitorare indicatori di qualità, accessibilità, soddisfazione dell'utenza e impatto territoriale. Inoltre, l'approccio per mandato risulta particolarmente utile nelle situazioni in cui il Comune agisce come finanziatore o committente di servizi erogati da enti terzi (come fondazioni, associazioni o aziende pubbliche), potendo così verificare che le risorse erogate producano effetti coerenti con gli obiettivi stabiliti di politica pubblica.

Un aspetto interessante di questo modello è che non si limita alla dimensione tecnica della gestione, ma implica anche una diversa concezione del ruolo dello Stato e del cittadino. Il cittadino non è più solo destinatario passivo di prestazioni, ma diventa parte attiva del processo, attraverso meccanismi di consultazione, partecipazione e controllo. Questo approccio valorizza la trasparenza, la coerenza tra ciò che viene promesso e ciò che viene fatto, e rafforza la fiducia tra amministrazione e popolazione. Tuttavia, l'adozione del modello comporta anche alcune sfide: richiede competenze nuove, una cultura dell'accountability ben radicata e un equilibrio delicato tra standardizzazione e flessibilità.

In conclusione, il modello che distingue tra mandante ed esecutore, e che prevede strumenti di pilotaggio, è un modello potente per modernizzare l'azione pubblica e rafforzare l'efficacia delle politiche pubbliche locali. Esso consente di coniugare visione politica e capacità tecnica, fissando regole del gioco chiare e verificabili. Se ben implementato, questo approccio può contribuire a migliorare l'efficienza dei servizi, la coerenza delle scelte strategiche e la legittimità dell'azione pubblica. La sua efficacia, però, dipende in larga misura dalla volontà politica, dalla qualità del dialogo tra istituzioni e dalla capacità amministrativa di misurare e apprendere.

In Ticino questo modello è già parzialmente in uso anche nell'ambito del mantenimento dell'ordine pubblico. Basti pensare alle convenzioni che regolano i rapporti tra il Comune sede della polizia strutturata e i comuni che si rivolgono a esso per le prestazioni di polizia. Quello che si è voluto fare con questo progetto e proporre un'alternativa all'assoluzione oggi esistente, sia per quanto riguarda lo statuto del corpo di polizia sia per gli strumenti di pilotaggio tra esso e comuni mandanti, capace di superare i limiti riscontrati in alcune realtà cantonali e di rafforzare la responsabilità politica dei legislativi ed esecutivi comunali.

La figura sottostante riprende sinteticamente le varie componenti della soluzione organizzativa, in parte in essere e in parte proposta in aggiunta al quadro generale.

Gli elementi costituenti dello stesso sono:

- **Coordinamento politico Cantone-Comuni** per assicurare l'armonizzazione delle strategie cantonale e locali e il coordinamento dei livelli minimi di servizi (compiti condivisi);
- **Strategia politica comunale** che permette a ogni comune di determinarsi nei propri ambiti di autonomia (compiti di autonomia politica comunale e rispetto a quelli condivisi) tramite la definizione della propria politica di mantenimento dell'ordine pubblico;
- **Pilotaggio** mediante accordi quadro che definiscono i termini della collaborazione e mandati di prestazione che precisano la delega dal Comune al corpo di polizia che lo serve, conformemente alla propria politica comunale;
- **Condizione operativa** del corpo di polizia che serve il Comune, sia per quanto riguarda i processi prestazionali (controllo e constatazione, intervento, ecc.) che quelli di supporto (RU, finanze, logistica, ecc.);
- **Coordinamento operativo** tra corpi di polizia comunali diversi al fine di ottimizzare le attività dei singoli e, così facendo, il fabbisogno e l'utilizzo delle relative risorse.

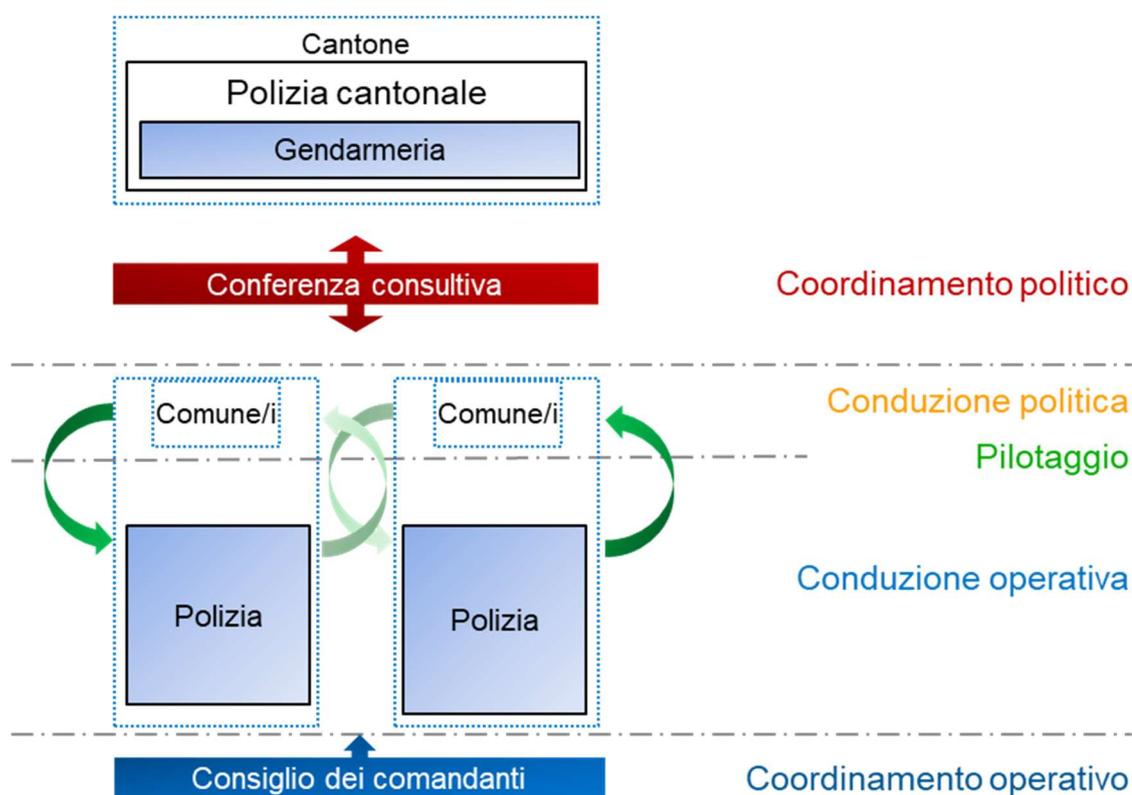


Figura 2: Modello organizzativo

3. Ripartizione dei compiti

La metodologia adottata per la ripartizione dei compiti riconosce il ruolo del Comune in quanto Ente federato, prossimo al cittadino e alle imprese. Esso è dunque il livello istituzionale più appropriato per occuparsi dei compiti “di prossimità”, così come previsto dall’art. 107 della Legge organica comunale (LOC) e dal concetto di polizia di prossimità elaborato e proposto dall’ACT.

Con quanto proposto nel presente rapporto si è inoltre voluto distinguere l’autonomia e la relativa responsabilità politica (se e quali prestazioni erogare per il mantenimento dell’ordine pubblico) dall’autonomia e responsabilità esecutiva o amministrativa (come erogare le prestazioni di competenza del corpo di polizia).

3.1 La ripartizione dei compiti in termini politici

Complessivamente sono state identificate e analizzate 91 prestazioni di polizia, tralasciando quelle indiscutibilmente di competenza della Polizia cantonale (p.es. polizia scientifica).

Su questa base è stato applicato il modello di analisi presentato al capitolo 3.2, dapprima per quanto attiene all’analisi dell’Offerta, permettendo così di distinguere le prestazioni la cui responsabilità politica è di competenza:

- Comunale (Autonomia politica CO) – 24 prestazioni.
- Condivisa (Autonomia politica condivisa) – 11 prestazioni.
- Cantonale (Autonomia politica CA) – 56 prestazioni.

Partendo dai risultati ottenuti e ritenendo la prospettiva comunale è possibile fare alcune considerazioni di fondo.

Compiti di competenza politica comunale

Di tutti i compiti analizzati, 24 risultano di esclusiva competenza (autonomia e responsabilità) politica comunale. Si tratta di prestazioni di prossimità per le quali i comuni possono decidere autonomamente se e quale livello di prestazione vogliono erogare. Ciò non di meno occorre precisare che laddove vi è un obbligo stabilito dal quadro normativo superiore, il Comune non può esimersi dall'erogare la prestazione. In questi come nei casi in cui le autorità politiche locali decidono di erogare una prestazione di prossimità potestativa, esse devono stabilire i livelli prestazionali, ossia i volumi di attività e i risultati e l'impatto attesi.

Tra i 24 compiti di competenza politica comunale ve ne è uno che ha un'importanza particolare rispetto al concetto di polizia di prossimità esposto dall'ACT. Si tratta dell'attività di presidio del territorio, che consiste nella presenza regolare sul territorio e nel dialogo con la popolazione e gli addetti delle attività economiche più sensibili. Lo scopo di questa attività generale è quello di conoscere il territorio, raccogliendo tutte le informazioni utili (intelligence) per poter stabilire le strategie e le azioni di polizia più idonei date le circostanze.

I 24 compiti ritenuti in questo capitolo si suddividono nelle seguenti categorie:

- Controllo e constatazione – sono compresi il controllo e constatazione dei veicoli fermi, dei veicoli leggeri e pesanti in transito sulle strade comunali, dell'occupazione del suolo pubblico in base alle autorizzazioni concesse, della sicurezza di quanto accade sul suolo pubblico, della segnaletica di cantiere e dei bene mobili (es. veicoli abbandonati) e immobili (es. edifici vuoti).
- Ordine e sicurezza pubblica – sono compresi il mantenimento e il servizio d'ordine e il presidio di prossimità.
- Esecuzione – comprende lo sfratto deciso da autorità giudiziarie in caso di occupazione illegale di beni immobili.
- Prestazioni amministrative – sono comprese le autorizzazioni riguardanti l'utilizzo del suolo pubblico e l'organizzazione di manifestazioni sportive che non avvengono sul campo stradale, o su sentieri, che non sono soggette ad autorizzazioni particolari (ad esempio il Concordato sulle misure contro la violenza in occasione di manifestazioni sportive).
- Interventistica – sono compresi gli interventi in caso di perturbazione del traffico su strade comunali e cantonali di propria competenza o della quiete, dell'ordine e della sicurezza pubblica sul territorio comunale.
- Inchiesta – sono comprese le inchieste di primo livello nell'ambito della prostituzione (TESEU I) o del consumo di sostanze stupefacenti (SAD I).
- Educazione e sensibilizzazione – sono comprese le attività di prevenzione su questioni di prossimità, che non sono già definite a livello cantonale.

Compiti di competenza politica condivisa

I compiti di competenza politica condivisa sono 11. Si tratta di prestazioni per le quali i due livelli istituzionali hanno un interesse politico a determinarsi stabilendo il livello di prestazione da erogare. In prima battuta a farlo è il Cantone, che stabilisce così il livello minimo che vuole sia assicurato uniformemente su tutto il territorio. Successivamente, tenuto conto di quanto stabilito

a livello superiore e degli specifici bisogni della propria popolazione o delle aziende che risiedono sul proprio territorio, le autorità politiche comunali possono decidere di elevare il livello della prestazione condivisa. A questo proposito occorre evidenziare che il Comune non potrà mai stabilire un livello prestazionale inferiore a quello deciso dal livello istituzionali superiore.

Sul piano finanziario il Cantone è responsabile per i costi generati dalle proprie decisioni, il Comune, dal canto suo, si assume la responsabilità di eventuali variazioni.

Gli 11 compiti ritenuti in questo capitolo si suddividono nelle seguenti categorie:

- Controllo e constatazione – sono compresi il controllo e constatazione dei veicoli leggeri e pesanti in transito sulle strade non comunali, delle autorizzazioni concesse agli esercizi pubblici, al possesso di animali pericolosi, dei cittadini svizzeri residenti o meno nel comune e degli stranieri residenti.
- Educazione e sensibilizzazione – sono comprese le attività preventive riguardanti la mobilità sulle strade e la prevenzione di reati, incidenti e infortuni.
- Esecuzione – consiste nella consegna di atti decisa da autorità amministrative.

Compiti di competenza politica cantonale

Dei 56 compiti di competenza politica cantonale 16 sono (poiché di prossimità) o possono essere (per opportunità rispetto a chi ne fa richiesta) delegati al Comune.

Le 11 prestazioni direttamente delegate al Comune (senza bisogno di fare una richiesta specifica) si suddividono nelle seguenti categorie:

- Controllo e constatazione – sono compresi il controllo e constatazione delle lotterie e delle persone straniere non residenti.
- Esecuzione – sono comprese la traduzione forzata, l'intimazione atti e l'esecuzione di altre decisioni prese dalle autorità giudiziarie, così come la traduzione forzata, il sequestro targhe e il ricovero coatto stabilito da autorità amministrative.
- Prestazioni amministrative – consiste nell'autorizzazione concessa ai campeggi
- Inchiesta – sono comprese le inchieste più complesse per reati di spaccio di stupefacenti (SAD 2) e legati alla prostituzione (TESEU 2).

Nell'Allegato 1 (Reati di prossimità, vengono elencati i reati del Codice penale svizzero) sono elencati i reati che sono stati definiti "di prossimità" in ragione dei compiti di controllo e constatazione e susseguente inchiesta (continuità funzionale) assunti dai corpi di polizia comunale.

Le 11 prestazioni delegate direttamente al Comune sono finanziariamente a carico del medesimo.

Alle prestazioni di competenza politica cantonale delegate direttamente al Comune se ne aggiungono 5 che il Cantone può delegare, se lo ritiene opportuno, ai Comuni che ne fanno richiesta e che soddisfano precisi requisiti operativi. Nell'Allegato 2 (Requisiti per compiti attribuiti a polizie comunali) vengono presentati, a titolo puramente indicativo, alcuni esempi di requisiti che il fornitore e delle prestazioni richieste deve soddisfare.

I compiti in questione si suddividono nelle seguenti categorie:

- Interventistica – sono compresi gli interventi in caso di incidente in cui sono coinvolti veicoli leggeri, in caso di reati contro persone o il patrimonio e, più in generale, il 1° intervento.
- Inchieste – consiste nella realizzazione di inchieste corrispondenti alla casistica SAD 3.

Le 5 prestazioni potenzialmente delegabili al Comune sono finanziariamente a carico del Cantone. Per queste verrà stipulato un mandato di prestazione.

3.2 La ripartizione dei compiti in termini esecutivi

Dal punto di vista dell'autonomia e responsabilità esecutiva del Comune, le prestazioni che un corpo di polizia comunale eroga si suddividono in 2 categorie:

- Competenza completa (Autonomia esecutiva CO) – 6 prestazioni.
- Competenza residua (Autonomia esecutiva CO residua – autorizzazione di esercizio da parte del CA) – 22 prestazioni.

Tutte le altre prestazioni erogate o potenzialmente erogabili dai corpi di polizia comunale sono prestazioni che la cui autonomia esecutiva è cantonale e dove il livello istituzionale superiore pilota, per il tramite della delega e del controllo, l'erogazione delle prestazioni di propria competenza politica precisando non solo i requisiti del fornitore ma anche quelli prestazionali.

Compiti di competenza esecutiva comunale completa

Per alcuni dei 27 compiti di competenza esecutiva del Comune esso può stabilire liberamente i requisiti organizzativi e tecnici che vuole adottare (modalità erogativa).

Le 6 prestazioni in questione si suddividono nelle seguenti categorie:

- Prestazioni amministrative – sono comprese le autorizzazioni per l'utilizzo di suolo pubblico, quanto previsto nelle diverse ordinanze municipali e la gestione degli oggetti smarriti.
- Controllo e constatazione – sono compresi il controllo e constatazione dei cittadini svizzeri residenti e non.
- Educazione e sensibilizzazione – sono comprese le attività di prevenzione su questioni di prossimità, che non sono già definite a livello cantonale.

Compiti di competenza esecutiva comunale residua

Appartengono a questo capitolo le prestazioni per le quali il Comune può determinarsi solo su questioni esecutive per le quali il livello istituzionale superiore non ha fissato vincoli particolari.

Le 22 prestazioni di competenza esecutiva comunale residua si suddividono nelle seguenti categorie:

- Controllo e constatazione – sono compresi il controllo e constatazione dei veicoli leggeri, siano essi fermi o in transito sulle strade comunali, così come i veicoli pesanti che transitano sulle strade comunali, l'occupazione e la sicurezza del suolo pubblico, la segnaletica di cantiere e il controllo e constatazione di beni mobili e immobili, di quanto previsto dalle ordinanze municipali e della circolazione di veicoli leggeri e pesanti su strade non comunali.

- Ordine e sicurezza pubblica – sono compresi il mantenimento dell’ordine, il servizio d’ordine e le attività che assicurano il presidio di prossimità.
- Esecuzione – riguarda lo sfratto deciso da autorità giudiziarie.
- Prestazioni amministrative – riguarda il rilascio delle autorizzazioni necessarie per manifestazioni sportive locali che non avvengono su campo stradale o sentieri, la gestione di documenti smarriti.
- Interventistica – sono compresi gli interventi per la perturbazione della circolazione su strade comunali e non e per la perturbazione della quiete, della sicurezza e dell’ordine pubblico.
- Inchiesta – sono comprese le inchieste per reati di consumo di stupefacenti (SAD 1) e legati alla prostituzione (TESEU 1).

Rispetto a queste prestazioni il Cantone pone alcuni vincoli riguardanti la formazione, i requisiti formali, le attrezzature e quanto previsto dal quadro normativo vigente.

Compiti con delega esecutiva al Comune

Rientrano in questo capitolo i compiti di competenza politica condivisa o cantonale la cui erogazione è o può essere delegata al Comune.

Le 23 prestazioni delegate si suddividono nelle seguenti categorie:

- Controllo e constatazione – sono compresi il controllo e constatazione delle attività economiche e degli esercizi pubblici, delle persone straniere residenti e non e degli animali pericolosi.
- Esecuzione – riguarda l’intimazione atti o l’esecuzione di altre decisioni stabiliti da autorità giudiziarie, la traduzione forzata, il sequestro targhe e il ricovero coatto e la consegna atti decisi da autorità amministrative.
- Prestazioni amministrative – riguarda il rilascio di autorizzazioni per i campeggi.
- Interventistica – sono compresi gli interventi per incidenti che hanno coinvolto veicoli leggeri, i reati a persone o al patrimonio e il 1° intervento in caso di bisogno.
- Inchiesta – sono comprese le inchieste per reati di spaccio di stupefacenti (SAD 2 e 3) e legati alla prostituzione (TESEU 2), così come per i reati di prossimità.
- Educazione e sensibilizzazione – sono comprese le attività di prevenzione stradale, dei reati e di incidenti e infortuni.

Rispetto a queste prestazioni il Cantone pone dei vincoli esaurienti in merito alla formazione, ai requisiti formali, alle attrezzature e a quanto previsto dal quadro normativo vigente.

4. Assetto organizzativo

Sul piano organizzativo, il gruppo di lavoro ha riflettuto sulle condizioni necessarie per superare alcuni dei limiti riscontrati in relazione al modello attuale. In modo particolare si è voluta perfezionare la governance politica, inducendo l’esplicitazione delle politiche locali e le prestazioni attese per il mantenimento dell’ordine pubblico. Sul piano operativo l’accento è stato messo sulla dimensione minima del corpo di polizia comunale, sia in termini di capacità di funzionamento (in base all’organizzazione) che di capacità funzionale (rispetto ai compiti). Inoltre sono state fatte delle riflessioni anche sulle possibili forme statutarie di un corpo di polizia comunale ed è stata

formulata una possibile alternativa, complementare a quella attuale, che i comuni potrebbero eventualmente adottare. Infine l'attenzione è stata posta sul pilotaggio da parte dei comuni delle entità erogatrici a fine di assicurarsi la corretta erogazione delle prestazioni richieste e remunerate.

4.1 La gestione operativa

Sul piano operativo, il progetto mira a semplificare e rendere più efficiente la gestione delle polizie comunali, sia dal punto di vista della conduzione che del suo coordinamento con altri corpi di polizia.

Conduzione operativa

Come prima misura si propone l'eliminazione della distinzione tra polizia polo e strutturata. Una semplificazione resa possibile anche dall'eliminazione dell'obbligo di copertura sulle 24h delle polizie comunali. Inoltre si è deciso di eliminare definitivamente la figura dell'ausiliario di polizia a vantaggio esclusivo di quella di assistente di polizia (in realtà "assistente di sicurezza pubblica"). In questa direzione si inserisce pure la decisione di non formare più ausiliari di polizia e di ammettere che quelli attuali possano continuare a svolgere il proprio servizio (i suoi compiti rimangono quelli attuali).

Fatta eccezione per gli assistenti di polizia da esso eventualmente assunti e inseriti nei propri effettivi dell'amministrazione locale, il Comune che non dispone di un corpo di polizia proprio deve legarsi a un solo altro corpo di polizia (di un altro Comune o del Cantone) per l'insieme delle prestazioni di sua competenza. A esso deve delegare anche la responsabilità di inquadrare i propri assistenti su aspetti operativo-funzionali (flusso informativo, materiale, formazione, ecc.).

Le forme organizzative che un corpo di polizia comunale può assumere sono sostanzialmente due. In primo luogo vi è il classico servizio interno all'amministrazione comunale, cui altri comuni possono eventualmente convenzionarsi. In alternativa due o più comuni possono decidere di istituire un Consorzio intercomunale. In questo caso si prevede l'introduzione di regole di funzionamento specifiche, definite tramite la legge settoriale che regola il funzionamento delle polizie comunali.

Per garantire un minimo di capacità di funzionamento, si è deciso di stabilire la dimensione minima che un corpo di polizia deve assicurare per poter operare.

La dimensione è stata stabilita in base ai seguenti criteri:

- Criteri di funzionamento:
 - Copertura oraria: Do, Lu, Ma, Me: 06:00-22:00 - Gio, Ve, Sa: 06:00-02:00
Per favorire le differenti necessità dei corpi di polizia comunale derivanti dalle diverse problematiche locali così come la miglior presenza delle forze in campo in base alle stagionalità, previo accordo con l'autorità cantonale, la fascia oraria può divergere nell'inizio / termine fino a un massimo di 2 ore mantenendo comunque la copertura consecutiva di almeno 16 ore da domenica a mercoledì e 20 ore da giovedì a sabato
 - Organizzazione: comandante, vice, agenti di polizia, assistenti di polizia, segretariato
 - ruolo del Comandante: si occupa prioritariamente della conduzione, del coordinamento, interno ed esterno, e di altri compiti di valenza strategica.

- Criteri funzionali:
 - Presidio di prossimità (presenza sul territorio)
 - Prestazioni obbligatorie (di competenza comunale)
 - Prestazioni potestative (di competenza comunale)

In base ai criteri ritenuti, che comportano la presenza in servizio di almeno 3 unità, e delle assenze per vacanza, malattia e formazione, per le quali si è stimato un fabbisogno di 4 utp per ogni agente in servizio, la dimensione minima di un corpo di polizia comunale risulta di 13+1 unità: 13 agenti (cat. Pol I-IV) e 1 Cdt. Grazie a questa dotazione minima il corpo sarà in grado di garantire efficacia e continuità di servizio nei turni prestabiliti³.

Soddisfatta la dimensione minima, ogni corpo deve stabilire il proprio effettivo in base al fabbisogno del proprio comprensorio. Per questo calcolo potestativo sono stati ritenuti i seguenti criteri:

- Tasso di criminalità (crimini di prossimità per residente)
- Flusso turistico ed eventi speciali (lista positiva in base a dati osservatorio culturale + turisti)
- Infrastrutture e servizi pubblici (lista positiva in base a codifica UST)

I corpi con effettivi maggiori alle 13+1 unità possono integrare anche degli assistenti di polizia, cui affidare i compiti di prossimità per i quali sono autorizzati, e il personale amministrativo per lo sportello e il segretariato.

Le riflessioni sin qui esposte hanno convinto i membri del gruppo di lavoro della necessità di precisare anche la dimensione minima del comprensorio servito dalla polizia comunale. In questo caso la preoccupazione maggiore è stata il rischio di spesa eccessiva per un compito che si sa essere particolarmente sensibile per la popolazione e l'elettorato.

Per stabilire l'idoneità per dimensione di un comprensorio si è deciso di elaborare un modello ispirato a quello dell'Istituto scolastico comunale minimo promosso dal DECS (multi criteri) e al modello canadese in uso presso la provincia del Québec (fattori di contesto e di bisogno). Lo stesso prevede che la valutazione di idoneità si basi sulla soddisfazione di almeno 2 dei seguenti 3 criteri specifici:

- La soglia della popolazione di riferimento costituita da domiciliati e villeggianti (contesto)
- La soglia della popolazione maggiormente a rischio, ossia anziani e beneficiari di aiuto sociale (bisogno)
- La soglia delle attività e dei servizi economici che necessitano di maggiore presenza (bisogno)

Per quanto riguarda il criterio di contesto, in un primo calcolo, partendo dai dati di una statistica intercantonale (situazione al 01.01.2025)⁴, è stato considerato il numero di agenti attivi (cat. Pol I-IV) ogni 1'000 abitanti sul fronte delle polizie comunali. A inizio anno ciò corrispondeva a 1,2 agenti ogni 1'000 abitanti. Ritenuto il fabbisogno minimo di agenti per un corpo di polizia

³ Nel computo si è ritenuta la possibilità per i corpi di polizia comunali di collaborare tra loro, all'interno della medesima regione, per fare fronte ai picchi di attività e alle fasce orarie.

⁴ Fonte dati: CCPCS, Conferenza delle comandanti e dei comandanti delle polizie cantonali svizzere.

comunale, per essere finanziariamente neutro, tale corpo deve servire una popolazione di 10'833 abitanti (nel nostro calcolo si è tenuto conto sia dei residenti permanenti sia dei villeggianti, ossia di coloro che possiedono delle residenze secondarie⁵). La decisione di ritenere nel computo anche i villeggianti deriva dalla natura dei compiti di prossimità (in particolare del controllo e constatazione dei residenti) e da una valutazione di polizia dell'impegno particolare che questi possono comportare per le polizie comunali.

Per quanto riguarda il primo dei criteri di bisogno, ossia i residenti anziani e quelli beneficiari di aiuto sociale, è stata fissata la soglia di 2'682 unità, corrispondenti al valore medio cantonale della popolazione equivalente (25%) per un comprensorio di 10'833 abitanti.

Un metodo di calcolo simile è stato utilizzato anche per il secondo criterio di bisogno, ossia per definire le attività e i servizi economici che necessitano di maggiore presenza. In questo caso è stata considerata la distribuzione media del loro numero rispetto alla popolazione residente e dei villeggianti in Ticino. La soglia è stata così fissata a 198 servizi per un comprensorio di 10'833 abitanti.

Considerati i criteri ritenuti, le relative soglie e ritenuta la volontà di non imporre un aggravio finanziario ai comuni, degli attuali 16 corpi di polizia comunale 2 hanno un comprensorio che non soddisfa almeno 2 dei 3 criteri minimi: Stabio e Losone.

Fatte queste considerazioni occorre precisare che nell'ambito dei lavori svolti è stato possibile valorizzare ulteriormente il confronto intercantonale, cercando di identificare una realtà cantonale simile a quella ticinese per ripartizione dei compiti tra Cantone e Comuni. Nello specifico è emerso che il Canton Vallese ha una ripartizione assai simile a quella ritenuta dal progetto "Polizia ticinese". La differenza è data sostanzialmente dalle maggiori responsabilità delle polizie transalpine in materia penale e dall'obbligo di un solo turno di lavoro (al posto dei 2 previsti in Ticino) con l'organizzazione di un picchetto per il fuori orario (mentre in Ticino fuori orario è previsto intervento della Polizia cantonale). Stando agli ultimi dati disponibili, il numero di poliziotti delle polizie comunali in Vallese è di 0,5 unità ogni 1'000 abitanti

Consapevoli delle differenze di contesto e di bisogno principali tra le due realtà cantonali, si è considerato opportuno ritenere un rapporto corretto di 0,8 agenti (cat. Pol I-V) ogni 1'000 abitanti. Ciò corrisponde a una popolazione di riferimento (residenti e villeggianti) di 16'250 unità. Qualora si applicasse questa soglia, i comuni potrebbero risparmiare fino al 33% dei loro costi attuali.

Data la sensibilità del tema a livello locale, nel rispetto dell'autonomia comunale, si è deciso di non usare questo dato a titolo normativo, ma piuttosto indicativo.

Coordinamento operativo

Il secondo tema trattato riguarda il coordinamento operativo dei vari corpi di polizia comunale. Si è in particolare ritenuto opportuno adottare la forma del Consiglio regionale dei comandanti (CRC) in tutte le 4 regioni corrispondenti alle 4 regioni della Polizia cantonale. Possono fare eccezione unicamente le regioni dove vi è un solo corpo di polizia comunale. Al CRC partecipa anche l'ufficiale del reparto di gendarmeria di riferimento e del settore di polizia giudiziaria.

⁵ Per il calcolo dei villeggianti si è tenuto conto del fatto che nelle residenze secondarie è possibile vivere al massimo 3 mesi l'anno. Ci vogliono dunque 4 residenze secondarie per fare 1 villeggiante.

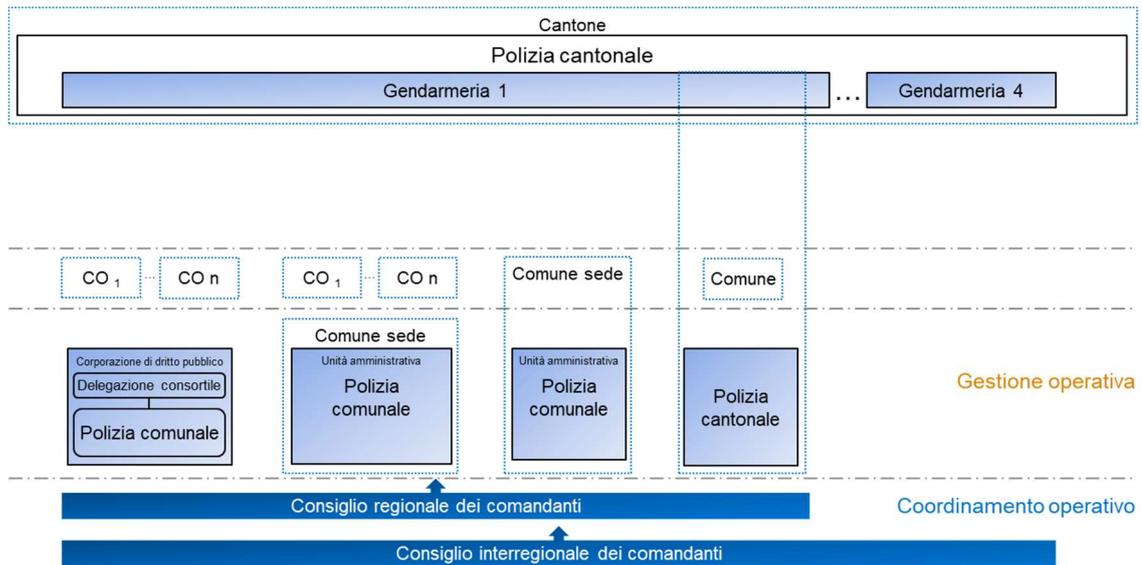


Figura 3: Gestione operativa

In analogia con le CCR, la conduzione delle CRC è assunta rispettivamente dai comandanti delle polizie comunali di Bellinzona, Locarno, Lugano e Mendrisio. Lo scopo delle stesse è di discutere le modalità di risoluzione di problemi di valenza regionale, ossia che vanno oltre i confini dei singoli corpi di polizia comunale della regione. Limitatamente ai compiti di valenza comunale, permette l'allineamento delle modalità operative, condividendo le buone pratiche, assicurando l'analisi condivisa delle tendenze e delle criticità rilevate, e promuovendo le collaborazioni tra corpi di polizia, sia nella pianificazione di interventi congiunti sia nella gestione trasversale delle risorse umane, dei materiali, delle tecnologie o delle infrastrutture. Riunendosi 4 volte l'anno, la CRC permette una condivisione di saperi e azioni volta ad accrescere l'efficienza dei singoli corpi di polizia.

Per finire, si è deciso di istituire anche un Consiglio interregionale dei comandanti (CIC), che si compone di tutti i comandanti delle PolCom, del capo gendarmeria e del capo della polizia giudiziaria. Il CIC, per espletare il proprio compito, si riunisce almeno 1 volta l'anno. Con la sua costituzione viene meno il bisogno di mantenere l'attuale Consiglio cantonale dei comandanti, del quale si propone la soppressione.

4.2 La governance politica

Uno degli obiettivi del progetto è di migliorare la capacità dei singoli comuni di affrontare sia i problemi di ordine pubblico locali sia quelli che superano i confini comunali.

Conduzione politica

Per quanto riguarda le prestazioni di mantenimento dell'ordine pubblico da parte del singolo Comune, si è deciso di adottare un modello di politica locale che riprende le risultanze della nuova ripartizione dei compiti tra Comuni e Cantone. Grazie a esso il Comune sarà in grado di meglio esplicitare le proprie aspettative prestazionali nei confronti del proprio corpo di polizia comunale di riferimento. In questo modo sarà possibile superare anche le problematiche segnalate da alcuni comuni oggi convenzionati a polizie strutturate o polo appartenenti ad altri comuni.

Coordinamento politico

Per quanto riguarda le problematiche sovracomunali, la soluzione proposta consiste nella creazione di gremii di coordinamento di valenza regionale e cantonale, che in parte sostituiscono o si aggiungono a quelli esistenti.

Le prime sono le Conferenze Consultive Regionali (CCR), formalmente regolamentate a livello cantonale ma la cui organizzazione è di competenza comunale.

Per ragioni funzionali, le CCR corrispondono territorialmente alle 4 regioni di Gendarmeria della polizia cantonale e si compongono esclusivamente dei capi dicastero e dei loro sostituti, i quali possono essere affiancati, per l'opportuno supporto tecnico, dai comandanti delle proprie polizie comunali di riferimento.

Costituita coerentemente con le scadenze di una legislatura, la CCR, che si riunisce almeno due volte all'anno, ha sede ed è presieduta dal capo dicastero del Comune in cui vi è il posto principale della Polizia cantonale⁶, ossia dai capi dicastero dei comuni di Bellinzona, Locarno, Lugano e Mendrisio. Comuni che ne assicurano anche le attività di segretariato. Il loro finanziamento è condiviso dai comuni secondo quote proporzionali alla popolazione residente permanente. Gli eventuali mandati a terzi sono decisi a maggioranza dei membri.

Nel rispetto delle autonomie comunali, le CCR hanno unicamente una funzione consultiva. Al loro interno vengono trattati temi diversi quali gli indirizzi politici in materia di sicurezza, le prestazioni di competenza politica comunale e quelle politicamente condivise col Cantone. Spetta infatti ai comprensori delle polizie comunali discutere sul piano politico quali misure prestazionali condivise eventualmente adottare per far fronte ai problemi di ordine pubblico della regione.

Il Cantone svolge un ruolo di osservatore nelle CCR, senza intervenire direttamente nella risoluzione delle divergenze intercomunali, che rimangono di competenza delle Conferenze consultive regionali. In questi casi il suo ruolo rimane dunque sussidiario. Esso può fungere piuttosto da facilitatore.

Come accennato poc'anzi, la partecipazione del Cantone alle CCR permette anche di discutere dei livelli minimi delle prestazioni condivise, rispetto alle quali i Comuni che lo ritengono opportuno per la propria realtà possono stabilire livelli di servizio ulteriormente elevati.

Per assicurare il coordinamento politico a livello sovraregionale si è decisa la costituzione di una Conferenza consultiva cantonale (CCC). La CCC, indetta dal Dipartimento delle istituzioni almeno due volte l'anno, si compone dei capi dicastero delle PolCom, del comandante della PolCom designato dalla Commissione interregionale dei comandanti, dal Capo dipartimento, dal Comandante della PolCant e dal Procuratore pubblico generale.

I presidenti delle 4 Commissioni consultive regionali hanno la facoltà di proporre dei temi di discussione di valenza regionale. Infine, tenuto conto del nuovo assetto, l'associazione delle polizie comunali non assumerà più alcun ruolo in seno alla CCC, per cui non vi parteciperà più (essa manterrà il proprio ruolo «sindacale», a tutela della categoria professionale).

⁶ Nello specifico Bellinzona, Locarno, Lugano e Mendrisio.

In sintesi, con questo assetto si vuole migliorare l'efficacia delle prestazioni di ordine pubblico attraverso una governance politica più integrata, tra Comuni e con il Cantone.

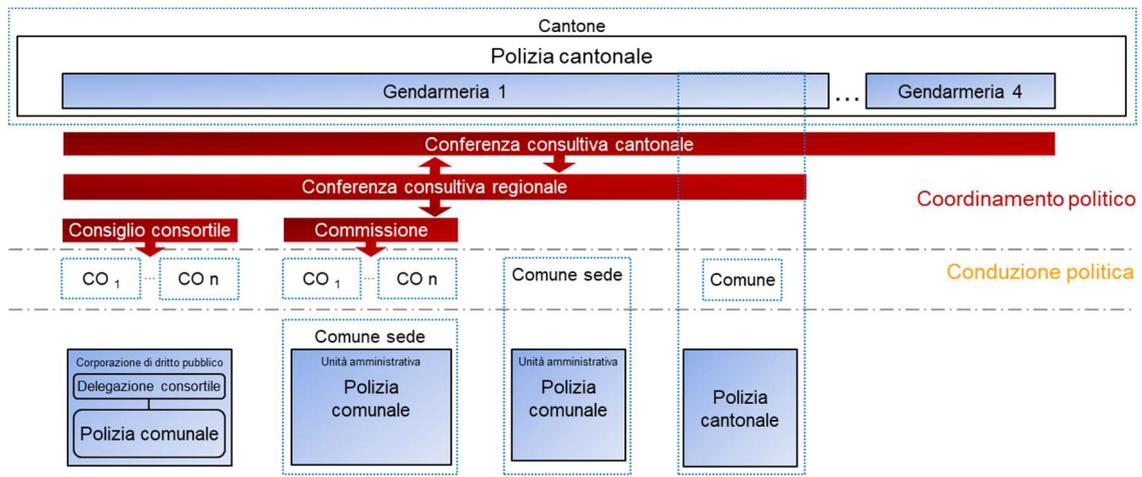


Figura 4: Governance politica

4.3 Il pilotaggio

Il tema del pilotaggio impone la distinzione tra delega dell'erogazione di una prestazione e il controllo di quanto svolto dal corpo di polizia designato.

Delega operativa

La prima tipologia di deleghe corrisponde alle autorizzazioni con cui il Cantone attribuisce competenze particolari a un corpo di polizia comunale. Tra queste vi sono le deleghe SAD2 o le convenzioni SAD3.

La seconda tipologia di deleghe regola i rapporti tra l'organo esecutivo di un Comune e il corpo di polizia da esso incaricato di erogare le prestazioni di ordine pubblico sul proprio territorio. È soprattutto in questo ambito che sono stati condotti gli approfondimenti e le discussioni principali.

In particolare si è deciso di mantenere la convenzione, pur adeguandola nella struttura e nei contenuti, e di affiancarla con l'accordo di prestazione, per sua natura più agile.

La convenzione è stata pensata unicamente laddove il Comune decide di delegare l'erogazione delle proprie prestazioni di ordine pubblico alla polizia comunale di un altro Comune (detto anche Comune sede). Questa precisa, oltre il quadro normativo generale, l'oggetto e lo scopo della collaborazione, la validità della stessa e gli obblighi delle parti, stabilisce il Comune sede, nonché la composizione, il ruolo, il funzionamento e il finanziamento della Commissione intercomunale. Inoltre, tramite la Convenzione è possibile precisare le modalità di delega operativa, ossia il rinvio eventuale all'accordo di prestazione vero e proprio, nonché le modalità di controllo.

L'accordo di prestazione è lo strumento tramite il quale il Comune può delegare alla propria polizia di riferimento l'erogazione delle prestazioni di autonomia politica comunale e condivise col Cantone. Questo si può applicare a qualsiasi forma adottata per la costituzione della polizia comunale, dalla propria unità amministrativa, al Consorzio di Comuni, passando dal Comune

sede. L'accordo e i suoi allegati precisano la natura delle prestazioni delegate, in termini di volumi di attività, risultati ottenuti e impatto riscontrato, il budget attribuito e le modalità di controllo. Infine un Comune può usare lo strumento della delega per attribuire compiti amministrativi al proprio assistente di polizia.

Controllo operativo

Per quanto riguarda gli strumenti di controllo si è deciso di far capo a rapporti di situazione e quelli di attività. I rapporti di situazione rendicontano l'evoluzione delle casistiche relative all'ordine pubblico nel Comune e a livello regionale e cantonale. I rapporti di attività, dal canto loro, rendicontano le attività svolte dal corpo di polizia comunale di riferimento in relazione alle prestazioni delegate tramite accordo di prestazione. In tal senso esse precisano in particolare i volumi di attività svolti e i risultati riscontrati, con i relativi scarti motivati rispetto a quanto previsto.

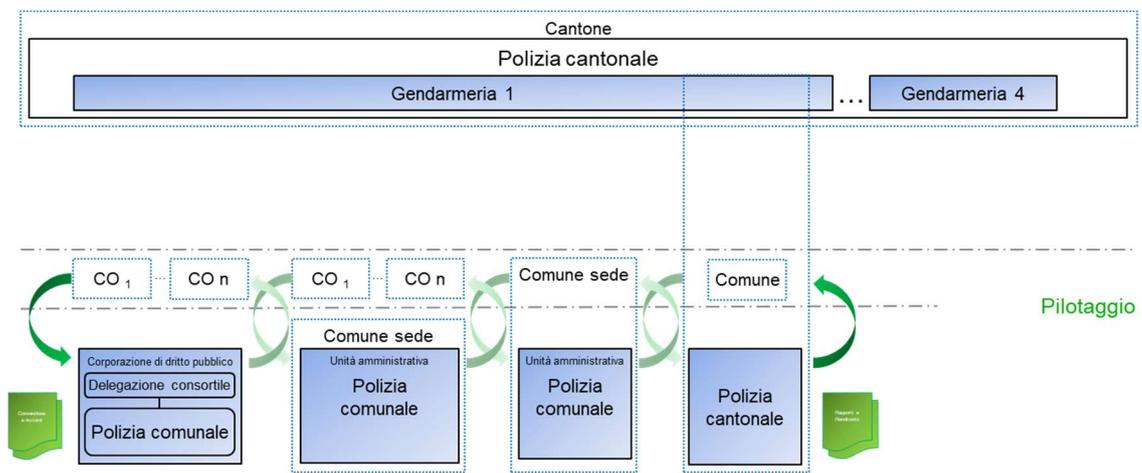


Figura 5: Pilotaggio

Nella figura successiva sono rappresentate tutte le componenti del nuovo assetto organizzativo.

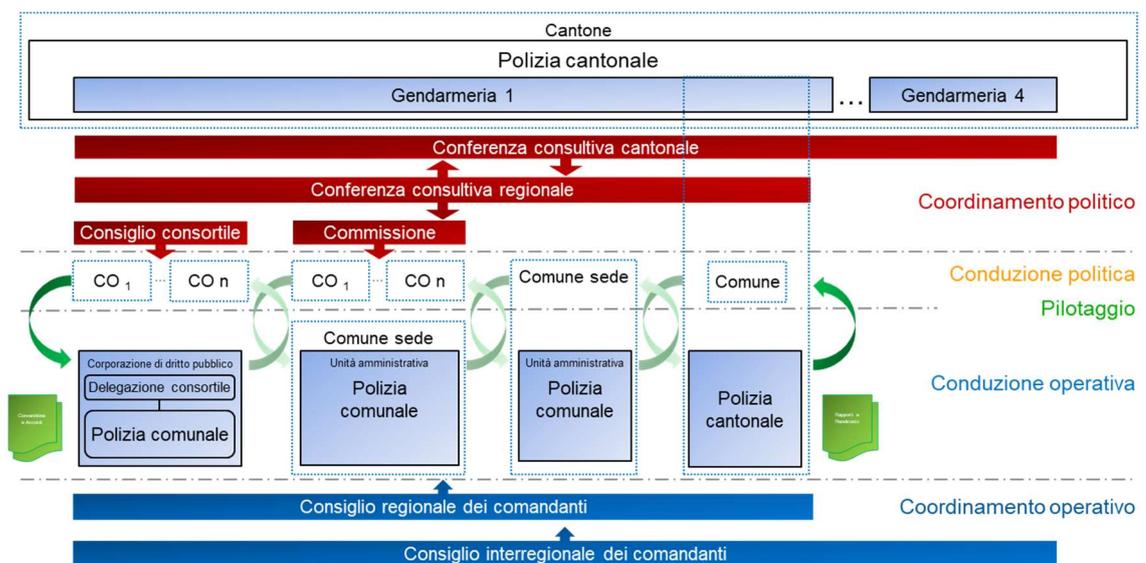


Figura 6: Assetto organizzato della Polizia ticinese

5. Finanziamento

Tutto il lavoro del Gruppo e la sua realizzazione si basa sui principi di neutralità (nessun aumento di costi per il Cantone e per i Comuni rispetto ad oggi) facendo astrazione dei compiti cantonali attribuibili con la delega che andranno analizzati e calcolati puntualmente.

Compiti ripresi dal Cantone (turno notturno nel settore delle polizie strutturate) sono compensati dalla delega operativa alle PolCom per inchieste su compiti di prossimità (vedi tabella 2). Analisi effettuate da una polizia strutturata (Torre di Redde) sia da una polizia Polo (Lugano) da parte dei propri rappresentanti nel gruppo di lavoro, confermano quest'affermazione, rispettivamente che i compiti delegati di prossimità possono venir garantiti con le risorse attualmente presenti.

6. Periodo transitorio

Tenuto conto delle osservazioni fatti dai Comuni in occasione delle serate di presentazione dei contenuti parziali del presente rapporto, il gruppo di lavoro ha ritenuto opportuno prevedere un periodo transitorio durante il quale i Comuni avranno, se del caso, la possibilità di prepararsi all'adozione dei cambiamenti previsti. Periodo fissato a 3 anni dall'entrata in vigore della modifica di legge. Durante questo periodo i perimetri dei corpi di polizia e le convenzioni in essere non potranno essere modificati.

Alla fine del periodo transitorio il Consiglio di Stato, per il tramite del DI, potrà intervenire laddove i cambiamenti di legge non fossero stati adottati in tempo. In prima battuta potrà essere fissata una deroga ulteriore di un anno. Scaduto questo termine, in caso di inadempienza, il CdS potrà mettere in gerenza il comprensorio, stabilendo la conduzione della Polizia comunale da parte della Polizia cantonale, con l'addebito dei costi di conduzione e di funzionamento ai Comuni del comprensorio. Laddove un Comune non sarà riuscito, per ragione sua o meno, a convenzionarsi con un altro Comune o col Cantone, le prestazioni saranno erogate dal Cantone, che ne fatturerà il costo relativo.

7. Modifiche legislative

L'impostazione data dal presente progetto al futuro assetto della collaborazione tra la Polizia cantonale e le Polizie comunali richiede una sostanziale riforma sia della relativa legge (LCPol), sia del rispettivo regolamento (RLCPol). A dipendenza dell'esito della discussione politica su questo tema, saranno inoltre da verificare ed eventualmente da adattare pure in particolare i seguenti atti legislativi: LPol e RLPol (messaggio 8268 approvato dal Consiglio di Stato il 29 marzo 2023), LOC, LOG, RUGRAS e altre leggi di procedura o che definiscono materialmente competenze delle polizie.

8. Prossimi passi

Questo rapporto verrà presentato e spiegato ai vari stakeholder prima di essere messo in consultazione nei vari Comuni. Viste le positive esperienze riscontrate nel corso della

presentazione del primo rapporto, si propone l'organizzazione di serate informative nelle quali saranno invitati i capi dicastero che, per coloro che hanno un proprio corpo, potranno farsi accompagnare dal rispettivo comandante.

I prossimi passi previsti sono:

- presentazione dello stesso a:
 - ACT (con rappresentanti Polca e PolCom membri del GdL);
 - conferenza consultiva sulla sicurezza;
- informazione al Consiglio di Stato e avvio della consultazione;
- consultazione presso i Comuni, i partiti politici e le associazioni di categoria;
- revisioni-adattamenti;
- presentazione del Messaggio definitivo al CdS.

Visto che il presente rapporto è condiviso sia dai rappresentanti cantonali che da quelli comunali, si è deciso di sfruttare il tempo a disposizione prima e durante la consultazione per procedere con i lavori preparativi denominati "Fase 2". Ciò allo scopo di finalizzare e affrontare i temi organizzativi oltre che effettuare una stima sui costi, ben cosci delle indicazioni del Direttore del Dipartimento Istituzioni, relative al fatto che il nuovo assetto dovrà risultare neutro finanziariamente rispetto alla soluzione odierna sia per il Cantone sia per i Comuni.

9. Conclusioni

Il progetto "**Polizia ticinese**", avviato dal Consiglio di Stato nel 2017, è nato come alternativa al modello di "Polizia unica" proposto con la mozione Galusero⁷. Con il presente rapporto viene presentata una soluzione capace di **adeguare autonomie e responsabilità di Cantone e Comuni, efficientare i servizi di ordine pubblico e offrire un modello alternativo alla cantonalizzazione, mantenendo la neutralità finanziaria per entrambi i livelli istituzionali**. In nessun momento si è trattato di analizzare il modello di "Polizia unica".

Il lavoro è stato strutturato in due fasi: la **ripartizione dei compiti** e l'**assetto organizzativo**. Per la ripartizione dei compiti sono state analizzate 91 prestazioni di polizia, escludendo quelle di competenza esclusiva della Polizia cantonale. È stato applicato un modello che distingue tra autonomia politica comunale (24 prestazioni), condivisa (11 prestazioni) e cantonale (56 prestazioni). Per le prestazioni di prossimità, è stato definito il grado di autonomia operativa comunale, distinguendo tra autonomia completa (6 prestazioni) e residua (22 prestazioni, con autorizzazione cantonale). Ulteriori 23 prestazioni possono essere delegate dal Cantone ai Comuni, con la possibilità di porre vincoli formativi e normativi.

Per l'assetto organizzativo si è mirato a superare i limiti del modello attuale, perfezionando la governance politica attraverso l'esplicitazione delle politiche locali di ordine pubblico. Sul piano operativo si prevede l'**eliminazione della distinzione tra polizia polo e strutturata e della figura dell'ausiliario di polizia, a favore dell'assistente di polizia**. I Comuni senza un proprio corpo di polizia dovranno convenzionarsi con un unico altro corpo (comunale o cantonale), cui delegare anche la gestione operativa degli eventuali assistenti assunti.

⁷ Mozione 982, "Per una polizia unica nel Canton Ticino", del 23 settembre 2013.

Per quanto riguarda l'assetto organizzativo sono state ritenute due forme possibili per i corpi di polizia comunale. Da un lato quella esistente del **servizio interno all'amministrazione comunale (aperto a convenzioni con altri Comuni) e dall'altra quella del Consorzio intercomunale**, regolato da una specifica legge settoriale, che permette di superare i limiti funzionali denunciati in alcune realtà territoriali. È stata inoltre stabilita una **dimensione minima di 13+1 unità** (13 agenti cat. Pol I-IV + 1 Cdt) per garantire efficacia e continuità del servizio. Per definire la dimensione adeguata del comprensorio servito da un corpo di polizia comunale, è stato elaborato un modello multi-criterio (popolazione domiciliata e villeggiante, popolazione a rischio, attività economiche), con la necessità di soddisfare almeno 2 su 3 criteri. Sulla base di questi e delle relative soglie, **due corpi di polizia comunali (Stabio e Losone) risultano sottodimensionati** e dovrebbero aggregarsi ad altri corpi esistenti.

Al fine di facilitare il coordinamento operativo, si propone l'adozione di **quattro Consigli regionali dei comandanti (CRC) e di un Consiglio interregionale dei comandanti (CIC)**. Per la governance politica, si promuove uno **strumento di politica comunale per l'ordine pubblico** e la creazione di **quattro gremii di coordinamento regionale (Conferenze Consultive Regionali - CCR) e di uno cantonale (Conferenza consultiva cantonale - CCC)**, con funzione consultiva e di discussione sulle strategie di sicurezza.

Infine, per il pilotaggio, si è ritenuto opportuno rivedere lo strumento della convenzione quale strumento di delega, introducendo la **distinzione tra convenzione (termini di collaborazione) e accordo di prestazione (aspetti qualitativi, quantitativi e di prezzo)**. Per il controllo, si prevede l'adozione di **rapporti di situazione e di attività**.

Infine, per l'implementazione del nuovo modello è **stato previsto un periodo transitorio di 3 anni**. Durante questo periodo i perimetri dei corpi di polizia e le convenzioni in essere non potranno essere modificati.

I prossimi passi prevedono la presentazione del rapporto all'ACT, alla conferenza consultiva sulla sicurezza, l'informazione al Consiglio di Stato, una consultazione presso comuni, partiti e associazioni, eventuali revisioni e la presentazione del Messaggio definitivo al CdS.

Con la consegna del presente rapporto, il GdL ritiene d'aver portato a termine il proprio mandato. In questo senso **le conclusioni presentate in questo rapporto vanno prese nella loro globalità e, per quanto perfettabili, non possono essere modificate nella sostanza**. Lo stesso ritiene che spetta ora alla politica ticinese stabilire quale impostazione dare ai corpi di polizia, scegliendo tra i due scenari sin qui ritenuti: "Polizia unica" o "Polizia ticinese".

Bellinzona, 2 giugno 2025

Per il Gruppo di lavoro
Il Presidente

L. Filippini

I0. Allegati

I0.1 Requisiti per l'erogazione di prestazioni di polizia

Compiti con autonomia esecutiva comunale residua

CATEGORIA PRESTAZIONE	PRESTAZIONE	CASISITICA	REQUISITI DEL FORNITORE (indicativi *)				REQUISITI DELLE PRESTAZIONI (indicativi *)			
			Formazione Minima	Requisiti formali	Attrezzature	Quadro normativo	Procedure	Copertura temporale	Tempistiche di intervento	
Controllo e costatazione	Circolazione; Veicoli leggeri; Veicoli fermi		SAP + aggiornamenti	diploma ISP						
Controllo e costatazione	Circolazione; Veicoli leggeri; Veicoli in movimento; strade comunali	radar: almeno 1 controllo al mese per agente	SCP SAP + aggiornamenti	agenti polizia: AFC assistenti: diploma ISP brevetto per operatore radar	veicolo di pattuglia completamente attrezzato; radar; etilometro almeno precursore; mezzi comunicazione radio e IT (iPad); equipaggiamento di sicurezza (giubbotto alta visibilità, giubbotto anti proiettile GAP, armi (compreso PM)); materiale di sicurezza (triopan, bande chiodate, illuminazione (illuminazione e segnalatica); mezzi per incasso mobile di multe e cauzioni	Lpoi art 27c				
Controllo e costatazione	Circolazione; Veicoli leggeri; Veicoli in movimento; strade non comunali	radar: almeno 1 controllo al mese per agente Solo su strade cantonali escluse svincoli, semiautostrade, autostrade	SCP SAP + aggiornamenti	agenti polizia: AFC assistenti: diploma ISP brevetto per operatore radar	veicolo di pattuglia completamente attrezzato; radar; etilometro almeno precursore; mezzi comunicazione radio e IT (iPad); equipaggiamento di sicurezza (giubbotto alta visibilità, giubbotto anti proiettile GAP, armi (compreso PM)); materiale di sicurezza (triopan, bande chiodate, illuminazione (illuminazione e segnalatica); mezzi per incasso mobile di multe e cauzioni	Lpoi art 27c				
Controllo e costatazione	Circolazione; Veicoli pesanti; Veicoli in movimento; strade comunali	almeno 1 controllo al mese per agente	formazione V ReG corsi ASTAG SAP: modulo specialistico circolazione veicoli pesanti	agenti polizia: AFC assistenti: diploma ISP	Attrezzature specialistiche per controlli veicoli pesanti	assistenti: solo a supporto all'agente di polizia oppure in autonomia se formato con modulo specialistico				
Controllo e costatazione	Circolazione; Veicoli pesanti; Veicoli in movimento; strade non comunali	almeno 1 controllo al mese per agente	formazione V ReG corsi ASTAG SAP: modulo specialistico circolazione veicoli pesanti	agenti polizia: AFC assistenti: diploma ISP	Attrezzature specialistiche per controlli veicoli pesanti	assistenti: solo a supporto all'agente di polizia oppure in autonomia se formato con modulo specialistico				
Controllo e costatazione	Autorizzazioni; Suolo pubblico; Occupazione		SAP	diploma ISP		Regolamenti/Ordinanze comunali				
Controllo e costatazione	Autorizzazioni; Suolo pubblico; Sicurezza		SCP SAP	agenti polizia: AFC assistenti: diploma ISP		Disposizioni cantonali Regolamenti/Ordinanze comunali				
Controllo e costatazione	Autorizzazioni; Attività economiche; Segnaletica cantieri		SCP SAP + V reparto (ufficio segnaletica)	agenti polizia: AFC assistenti: diploma ISP						
Controllo e costatazione	Beni; Mobili; (veicoli abbandonati e/o inservibili)		SAP	diploma ISP						
Controllo e costatazione	Beni; Immobili; (disabitati e/o pericolanti)		SCP SAP	agenti polizia: AFC assistenti: diploma ISP						
Ordine e sicurezza pubblica	Mantenimento dell'ordine;		SCP	AFC	MO completa					
Ordine e sicurezza pubblica	Servizio d'ordine;		SAP	diploma ISP						
Esecuzione	Autorità giudiziarie; Sfratto;		SCP SAP	agenti polizia: AFC assistenti: diploma ISP		assistenti: solo in assistenza all'agente di polizia				
Prestazioni amministrative	Manifestazione sportiva che non avviene su campo stradale o sentieri;		SAP	diploma ISP		Ordinanza municipale				
Controllo e costatazione	Ordinanze municipali diverse (circolazione, rifiuti a seconda dell'organizzazione comunale, parchi, ecc.);		SCP SAP	agenti polizia: AFC assistenti: diploma ISP		Ordinanza municipale				
Prestazioni amministrative	documenti smarriti;		SCP	AFC						
Interventistica	Perturbazione; Circolazione; Strade comunali		SAP	diploma ISP						
Interventistica	Perturbazione; Circolazione; Strade cantonali		SAP	diploma ISP						
Interventistica	Perturbazione; Quietè, ordine e sicurezza pubblica;		SCP SAP	agenti polizia: AFC assistenti: diploma ISP		assistenti: solo in assistenza all'agente di polizia				

Compiti con possibilità di delega esecutiva ai comuni

Compiti con possibilità di delega esecutiva ai comuni, senza e con (giallo) contratto di prestazione	Controllo e costatazione	Autorizzazioni; Attività economiche; Esercizio pubblico	--	aggiornamenti regolari a livello cantonale	--	--	rapporti esecuzione al coordinamento gend; EP nei locali erotici previo coordinamento con TESEU; non delegabile a privati	in funzione degli orari di apertura degli EP	
	Controllo e costatazione	Autorizzazioni; Attività economiche; Lotterie e giochi d'azzardo	Estrazione lotterie: nessun requisito particolare. Escluso per circoli privati e bische clandestine. Macchinette mangiasoldi: non definibile, ma il lavoro deve essere eseguito da agiti debitamente formati	specificata da parte delle competenti autorità cantonali e federali	--	--	coordinamento con Polca/Sautorizzazioni	h24	
	Controllo e costatazione	Autorizzazioni; Sicurezza; Animali pericolosi	--	--	--	--	--	--	
	Controllo e costatazione	Persone; Residenti; Stranieri	--	corso documenti d'identità + aggiornamenti regolari, organizzati dal gr controllo doc polca	--	--	coordinamento regionale da parte dei gr servizi dei Reparti gend, che fungono da unico SPOC per la SP	h24	
	Controllo e costatazione	Persone; Non residenti; Stranieri	--	corso documenti d'identità + aggiornamenti regolari, organizzati dal gr controllo doc polca	--	--	--	h24	
	Educazione e sensibilizzazione	Stradale;	attività specialistica, da esercitare in modo preponderante rispetto ad altre attività	Non vi è un iter particolare. Vengono soddisfatte le esigenze dei singoli. Commissione sulle direttive di formazione: Canova Cristiano/Donati Loris/ACS/TCS/DECS/...	Non vi è un certificato formale; vi è una formazione RBT	ACS/TCS: fornisce supporto "merlo bianco" (compendi, supporti)	coordinamento con il servizio preposto Polca (scuole infanzia ed elementare a 1 ora lezione/anno) Share point di condivisione calendario		
	Educazione e sensibilizzazione	Prevenzione reati;	attività specialistica, da esercitare in modo preponderante rispetto ad altre attività	buona conoscenza del materiale di prevenzione elaborato dal SKPPSC	--	manuali SKPPSC	coordinamento con Polca/SCM e Reparto di gend competente	--	
	Educazione e sensibilizzazione	Incidenti e infortuni;	attività specialistica, da esercitare in modo preponderante rispetto ad altre attività	buona conoscenza del materiale di prevenzione di riferimento	--	materiali di prevenzione	coordinamento con Polca/SCM e Reparto di gend competente	--	
	Esecuzione	Autorità giudiziarie; Intimazione atti;	--	--	--	--	--	--	
	Esecuzione	Autorità giudiziarie; Altre decisioni;	--	--	--	--	--	--	
	Esecuzione	Autorità amministrative; Traduzione forzate;	--	--	--	--	--	--	
	Esecuzione	Autorità amministrative; Sequestro targhe;	--	--	--	--	--	--	
	Esecuzione	Autorità amministrative; Consegna atti;	--	--	--	--	--	--	
	Esecuzione	Autorità amministrative; Ricovero coatto;	--	--	--	veicolo di pattuglia completamente attrezzato; mezzi comunicazione radio e IT (IPad)	Info CECAL in caso di accompagnamento in particolare se fuori comune	h24	
	Prestazioni amministrative	Campeggi;	--	--	--	--	--	--	h24
	Interventistica	Incidente; Veicoli leggeri;	--	SCP	agenti polizia: AFC	veicolo di pattuglia completamente attrezzato; mezzi comunicazione radio e IT (IPad); locali interrogatorio; locali e spazi deposito.	Coordinamento delle direttive da parte della Polizia cantonale. Sistemi informatici da integrare con quelli in uso alla polizia cantonale (es. My Abi)	h24	
	Interventistica	Reato; Persone;	--	SCP	agenti polizia: AFC	veicolo di pattuglia completamente attrezzato; mezzi comunicazione radio e IT (IPad); locali interrogatorio; locali e spazi deposito; locale gestione persone fermate.	Coordinamento delle direttive e controllo qualità finale prima dell'Inoltro all'autorità da parte della Polizia cantonale. Sistemi informatici da integrare con quelli in uso alla polizia cantonale (es. My Abi)	h24	
	Interventistica	Reato; Patrimonio;	--	SCP	agenti polizia: AFC	veicolo di pattuglia completamente attrezzato; mezzi comunicazione radio e IT (IPad); locali interrogatorio; locali e spazi deposito; locale gestione persone fermate.	Coordinamento delle direttive e controllo qualità finale prima dell'Inoltro all'autorità da parte della Polizia cantonale. Sistemi informatici da integrare con quelli in uso alla polizia cantonale (es. My Abi)	h24	
	Interventistica	1° intervento;	--	SCP	agenti polizia: AFC	veicolo di pattuglia completamente attrezzato; mezzi comunicazione radio e IT (IPad)	Procedure sgancio misure d'urgenza da parte Cecal	h24	
	Inchiesta	SAD; 3;	--	--	--	bilancino, reagenti (test indicativi), minigrip, buste ecosafe	Coordinamento delle direttive da parte della Polizia cantonale. Rapporti e verbali di denuncia al MP per il tramite Polizia cantonale (SAD). Sequestro e trasmissione stupefacente alla Sezione SAD polca. Incassi a copertura delle spese all'Autorità di giudizio. Innessi. Multe disciplinari all'Autorità che denuncia.	h24	
Inchiesta	Reati di prossimità	per attività secondo tabella reati di prossimità	SCP	agenti polizia: AFC	veicolo di pattuglia completamente attrezzato; mezzi comunicazione radio e IT (IPad); locali interrogatorio; locali e spazi deposito; locale gestione persone fermate.	Coordinamento delle direttive e controllo qualità finale prima dell'Inoltro all'autorità da parte della Polizia cantonale. Sistemi informatici da integrare con quelli in uso alla polizia cantonale (es. My Abi)	h24		

10.2 Reati di prossimità

Titolo primo: Dei reati contro la vita e l'integrità della persona
Art. 123 Lesioni personali. / Lesioni semplici
Art. 125 Lesioni personali. / Lesioni colpose
Art. 126 Lesioni personali. / Vie di fatto
Art. 133 Esposizione a pericolo della vita o salute altrui. / Rissa
Art. 134 Esposizione a pericolo della vita o salute altrui. / Aggressione
Art. 136 Esposizione a pericolo della vita o salute altrui. / Somministrazione a fanciulli di sostanze pericolose per la salute
Titolo secondo: Dei reati contro il patrimonio
Art. 137 Reati contro il patrimonio. / Appropriazione semplice
Art. 138 Reati contro il patrimonio. / Appropriazione indebita
Art. 139 Reati contro il patrimonio. / Furto
Art. 141 Reati contro il patrimonio. / Sottrazione di una cosa mobile
Art. 144 Reati contro il patrimonio. / Danneggiamento
Art. 149 Reati contro il patrimonio. / Frode dello scotto
Titolo terzo: Dei delitti contro l'onore e la sfera personale riservata
Art. 173 Delitti contro l'onore / Diffamazione
Art. 174 Delitti contro l'onore / Calunnia
Art. 175 Delitti contro l'onore / Diffamazione e calunnia contro un defunto o uno scomparso
Art. 177 Delitti contro l'onore / Ingiuria
Art. 179 Delitti contro la sfera personale riservata / Violazione di segreti privati
Art. 179bis Delitti contro la sfera personale riservata / Ascolto e registrazione di conversazioni estranee
Art. 179ter Delitti contro la sfera personale riservata / Registrazione clandestina di conversazioni
Art. 179quater Delitti contro la sfera personale riservata / Violazione della sfera segreta o privata mediante apparecchi di presa d'immagini
Art. 179septies Delitti contro la sfera personale riservata / Abuso di impianti di telecomunicazioni
Titolo quarto: Dei crimini o dei delitti contro la libertà personale
Art. 180 Minaccia
Art. 181 Coazione
Art. 186 Violazione di domicilio
Titolo quinto: Dei reati contro l'integrità sessuale
Art. 194 Offese alla libertà ed all'onore sessuali. / Esibizionismo
Art. 199 Contravvenzioni contro l'integrità sessuale. / Esercizio illecito della prostituzione
Titolo nono: Dei crimini o dei delitti contro le pubbliche comunicazioni
Art. 237 Perturbamento della circolazione pubblica
Titolo undicesimo: Della falsità in atti
Art. 253 Conseguimento fraudolento di una falsa attestazione
Titolo dodicesimo: Dei crimini o dei delitti contro la tranquillità pubblica
Art. 260 Sommossa
Art. 262 Turbamento della pace dei defunti
Titolo quindicesimo: Dei reati contro la pubblica autorità
Art. 292 Disobbedienza a decisioni dell'autorità